

Editoria: incontro con Stefano Minelli

## Morcelliana, una tradizione che sta al passo con i tempi

di Carmen Covito

La grande storia è fatta anche di piccole storie: storie private, storie personali, storie a volte straordinarie, che proprio per il loro essere "speciali" possono rispecchiare nel migliore dei modi l'ordinaria drammaticità di un'epoca. È questo il caso della *Storia incredibile* di Fey von Hassell: figlia dell'ambasciatore di Germania a Roma e discendente di una delle più aristocratiche famiglie tedesche, Fey fu arrestata e deportata nel 1944 a seguito dell'attentato a Hitler in cui il padre era coinvolto. L'ambasciatore fu condannato a morte; per Fey invece cominciò un agghiacciante viaggio nell'incubo dei campi di concentramento nazisti, durato fino al termine della guerra. Cosa c'è di incredibile in questa storia? C'è il carattere della prigionia di Fey: la ragazza non era infatti una delle tante "politiche" perdute negli inferni di Buchenwald o di Dachau, ma faceva parte di un pacchetto di "prigionieri speciali" tenuti in serbo da Himmler come suoi ostaggi personali da poter scambiare con i vincitori; custodita gelosamente dalle SS, Fey passò da un campo all'altro seguendo la ritirata delle truppe naziste, e i suoi diari ne sono un documento unico e singolare.

In Germania non sono stati ancora pubblicati: li pubblica invece la casa editrice Morcelliana, nella sua "Biblioteca di storia contemporanea" diretta da Gabriele Rosa, facendo seguito a un altro interessante documento sulla stessa epoca storica, l'epistolario del conte Helmuth von Moltke (animatore del gruppo di opposizione al nazismo "Kreisauer Kreis", pacifista e fautore di una resistenza non violenta, von Moltke fu condannato a morte nel '45).

Per il libro di Fey von Hassell c'è

già un'opzione di un editore americano: ma all'ultima fiera di Francoforte sono stati parecchi gli editori stranieri interessati a varie pubblicazioni della Morcelliana. Molto interesse ha riscosso per esempio il volume *L'olocausto degli empobrecidos* di Fausto Marinetti, che testimonia della terribile vicenda umana dei contadini senza terra del Nordeste brasiliano; e, su altri versanti, sono stati apprezzati lo studio storico di Giorgio Campanini su *I cattolici italiani e la guerra di Spagna*, che affronta un tema finora non approfondito dalla storiografia europea, e il volumetto di padre Lino Baracco *Invecchiare è bello*, che traccia con il linguaggio della divulgazione una serena riflessione su un argomento di grande attualità in questi tempi di rovesciamento della piramide generazionale.

*"A Francoforte, come tutti sanno, si va per vendere ma anche molto per vedere", dice Stefano Minelli, direttore editoriale della Morcelliana. "Noi siamo presenti alla 'Buchmesse' fin dal '59, ma direi che oggi, con la maggiore facilità di comunicazioni e lo scambio quasi continuo di informazioni fra editori, le scoperte di novità assolute sono sempre minori; quello che, invece, se ne ricava sempre è un rifornimento culturale, un aggiornamento sugli sviluppi futuri della nostra professione".*

La Morcelliana è una casa editrice di tradizione, non solo perché ha già celebrato il sessantesimo anniversario della sua fondazione, ma anche per la riconosciuta serietà e il rigore delle scelte editoriali, e per la sua tendenza a mantenersi in proporzioni di azienda media, che rifugge da improvvise espansioni. Negli ultimi anni, però, accanto

alle tradizionali collane di filosofia, teologia, storia della Chiesa, spiritualità, storia e sociologia, sono comparse altre collane che toccano nuovi settori di interesse: una collana di scienze umane (in cui sono usciti libri come il *Saggio sul sacrificio* di Henri Hubert e Marcel Mauss o il recente *La legittimazione simbolica* a cura di Roberto Cipriani), una collana di cultura sociale, libri d'arte e la nuovissima collana "I cieli aperti" che raccoglierà testi curati dalla comunità romana di Sant'Egidio.

– Da dove viene questa compresenza di tradizione e aggiornamento?

*Tenersi aggiornati* – dice Minelli – è un po' uno stile bresciano: qui anche nel mondo imprenditoriale il senso, non tanto di anticipare, ma di mantenersi al passo con i tempi è molto vivo. Noi abbiamo sempre avuto la preoccupazione di far andare avanti contemporaneamente la parte di fondo del catalogo della Morcelliana, che è composta dalle grandi opere di scienze religiose e dalle opere che vanno nelle università, nei seminari, nelle biblioteche, ed altre pubblicazioni con le quali possiamo essere presenti tempestivamente sui temi di dibattito attuali. Per farle un esempio, quando ai tempi del Concilio si discuteva del catechismo olandese, che divideva il mondo cattolico, noi siamo immediatamente usciti con due o tre libri. Per quanto riguarda le dimensioni della casa editrice, sarebbe molto presuntuoso definire ottimali le nostre attuali proporzioni, ma diciamo che non cerchiamo di ampliarle per ragioni sia economiche che di programmazione: la nostra media è di circa 30 novità all'anno, più 15 ristampe, il che significa che quasi ogni settimana esce un libro... Possiamo contare su un pubblico molto fedele alle nostre pubblicazioni, ma naturalmente cerchiamo, questo sì, di ampliarlo: è successo con la collana di scienze umane, un campo di attività che non era tradizionalmente della Morcelliana, e che ci ha molto giovato per entrare fra il pubblico delle università".

– La vostra attività è proiettata in campo nazionale e internazionale: ma con Brescia che rapporti avete?

*"Una presenza pubblica della casa editrice in ambito cittadino si è avuta in varie occasioni, con convegni e conferenze; la nostra rivista Humanitas è spesso attenta a manifestazioni culturali di rilievo della città; ma*

*soprattutto abbiamo un rapporto molto vivo con le persone che, bresciane di nascita o di lavoro, operano nel mondo culturale bresciano e, nell'ambito degli argomenti caratteristici del nostro lavoro, abbiamo caro pubblicare autori che siano anche dei concittadini. Potrei citare per esempio il libro di Mino Martinazzoli I limiti della politica, che ha avuto molto successo.*

*Certo, è più facile far parlare di sé organizzando dei bei concerti che facendo una enciclopedia teologica in otto volumi... però a mio avviso i rapporti tra la Morcelliana e il mondo cittadino esistono, e mi sembra che siano ad un livello molto buono. Noi non possiamo occuparci di studi specifici su Brescia, anche perché per questo ci sono già altri editori che fanno un bellissimo lavoro: ma possiamo occuparci di certi particolari aspetti che maturano nella vita della città ed hanno un carattere innovativo. L'abbiamo fatto anni fa pubblicando il libro di Leonardo Benevolo sul quartiere S. Polo, che tra l'altro doveva iniziare una collana di studi urbanistici realizzata in collaborazione con il Comune di Brescia... poi l'iniziativa si è fermata lì. Ma può anche darsi che non sia caduta... quello che non è fatto ancora si può realizzare in futuro".*